



RASSEGNA STAMPA dal 19 al 23 aprile 2019

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**

**il MATTINO**  
*di Foggia e provincia*

**Il Sole  
24 ORE**

**LA GAZZETTA DI CAPITANATA**  
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 [www.lagazzettadelmezzogiorno.it](http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it)

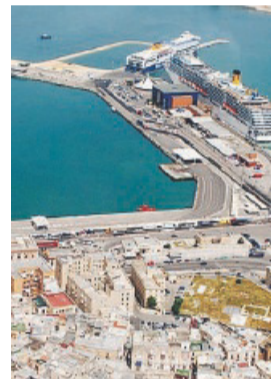
**l'Attacco**

# ECONOMIA & FINANZA

**PORTI E INFRASTRUTTURE** LE PROPOSTE CONFETRA ALLE ISTITUZIONI

## Puglia, trasporti e logistica operatori pronti alla sfida su Zes e Via della Seta

● Zes e Via della Seta, gli operatori della logistica vogliono essere protagonisti e hanno fatto arrivare la loro voce alle istituzioni con un evento che ha riunito al Terminal Crociere del Porto di Bari Nereo Marcucci, vertice di Confetra, Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica e il direttivo della nuova emanazione regionale Confetra Puglia, costituitasi lo scorso ottobre 2018 con a capo Felice Panaro e Vito Leo Totorizzo, in qualità di vice-presidente. Si dichiara soddisfatto Panaro per avere realizzato un primo passo diretto a dialogare con le istituzioni. «La Puglia - spiega Marcucci - ha molte infrastrutture, molti porti, potrebbe essere lo snodo di una delle 75



piattaforme che inevitabilmente nasceranno nel mondo in conseguenza della Belt and Road Initiative». Ma occorre snellire pesi burocratici e incagli. Dice Davide De Gennaro, Presidente Interporto Regionale della Puglia: «Mettere a sistema i tre porti pugliesi significa elaborare una proposta semplice che possa essere presentata ai grandi operatori a cui interessano primariamente la quantificazione di costi e tempi. Dobbiamo dimostrare che la Puglia può essere un interlocutore efficace». E mentre si pensa che il colosso cinese possa dirigere il suo sguardo al Pireo, «il porto di Taranto spiega a margine Alessandro Panaro,

Responsabile SRM Dipartimento Economia Marittima, potrebbe essere il naturale approdo del Mediterraneo dopo Suez. Quello di Bari invece dovrebbe continuare ad alimentare la propria vocazione turistica non tralasciando tuttavia il traffico marittimo RO-RO, ovvero quello progettato ad hoc per i veicoli gommati». Lo Statuto Confetra prevede un macro-comparto, Confetra Mezzogiorno con il compito di veicolare le priorità dell'area del Sud Italia presentando proposte strutturate ai tavoli istituiti dal Ministero. In primo piano naturalmente, il dossier relativo alla realizzazione delle ZES, Zone Economiche Speciali. «Ci sono una serie di obblighi e soprattutto di investimenti con capitali importanti da fare in quelle aree - dice il coordinatore Domenico De Crescenzo. Le aziende a oggi non comprendono quali siano i reali benefici, se ci sia una fiscalità competitiva e, penalizzazione più grande, il codice Ateco non è attualmente inserito nelle ZES».

## EX IPPODROMO

INTESA CON IL COMUNE

● Il Soprintendente ad interim della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Foggia (ha competenze sulla Capitanata e la Bat), Luigi La Rocca, ha firmato il provvedimento con il quale autorizza la ripartenza dei lavori per la realizzazione del Parco Urbano Archeologico dei Campi Diomedei. Il provvedimento autorizzativo è l'esito della valutazione che la Soprintendenza ha compiuto sul progetto esecutivo trasmesso dall'Amministrazione comunale e, naturalmente, delle interlocuzioni intercorse tra le due istituzioni e la Direzione Generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. L'autorizzazione rilasciata dalla Soprintendenza contiene alcune prescrizioni progettuali, che non stravolgono l'impianto originario e complessivo, alle quali dovrà uniformarsi l'esecuzione dei lavori. Il progetto esecutivo messo a punto dal Comune di Foggia ed inviato alla Soprintendenza, infatti, è stato considerato "compatibile con le esigenze di tutela delle aree oggetto dell'intervento".

Sarà adesso compito e cura dell'Amministrazione comunale disporre la materiale ripartenza dei lavori e comunicarla alla Soprintendenza, nell'ambito dell'iter di costante confronto e supervisione che dovrà essere attuato nelle diverse fasi della realizzazione dell'intervento.

«Il rilascio dell'autorizzazione che, di fatto, permette la riapertura del cantiere e la ripartenza dei lavori, è una notizia di grandissimo valore per il futuro della città - commenta il sindaco di Foggia, Franco Landella -. Il percorso che si mette in moto adesso prevede una costante interlocuzione con la Soprintendenza, un monitoraggio preciso delle pre-



scrizioni cui ci si dovrà attenere, ma rimette sui binari un'opera destinata a cambiare il volto di Foggia e la sua qualità della vita. Sono soddisfatto ed orgoglioso di questo esito, che è il frutto della gestione oculata e matura di una vicenda che ha avuto profili controversi, sui quali non abbiamo fatto mancare la nostra voce critica. La globalità dell'impianto progettuale non è stata stravolta e siamo riusciti a raggiungere un'intesa utile a tutelare le ragioni della Soprintendenza e la difesa del lungo lavoro che è stato compiuto dal territorio - aggiunge il primo cittadino -. Desidero ringraziare sia il Direttore Generale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Gino Fiamiglietti, sia la precedente So-

### LANDELLA

«Ringrazio ministero e soprintendenza per il lavoro compiuto insieme all'amministrazione e che salva l'opera»

### L'AREA

Oltre 23 ettari destinati a parco urbano oltre alle pertinenze dell'Istituto incremento ippico "Cavalli stalloni"

# La Soprintendenza autorizza la ripartenza dei lavori per il parco Campi Diomedei

Rivisitato il progetto, via il parcheggio e le coperture

**FOGGIA**  
L'area ex ippodromo interessata ai lavori per la realizzazione del parco urbano

vicenda lo dimostra al di là di ogni dubbio e di ogni polemica speciosa e strumentale - sottolinea l'assessore comunale con delega al Legale e Contenzioso, Sergio Cangelli, che ha seguito in prima persona il "dossier" -. Il futuro del Parco Urbano Archeologico dei Campi Diomedei si era fatto cupo dopo l'annullamento della prima autorizzazione. Da quel momento abbiamo attivato un canale diretto di dialogo e confronto con il Ministero e la Soprintendenza, senza però mai rinunciare alle nostre ragioni, che abbiamo difeso in tutti gli incontri svolti a Roma. Il nostro obiettivo era infatti quello di salvaguardare l'impianto progettuale nella sua globalità. Un risultato che siamo riusciti ad ottenere, in un clima di grande cordialità e di proficua collaborazione con i nostri interlocutori, ai quali va il mio grazie come amministratore e come cittadino di Foggia. Le prescrizioni al progetto autorizzato, da quelle che riguardano il parcheggio sino allo stralcio della copertura, non alternano l'idea progettuale né la funzione che il Parco svolgerà al servizio della nostra comunità».

printendente ad interim della Soprintendenza all'Archeologia, le Belle Arti e il Paesaggio di Foggia e BAT, architetto Maria Giulia Picchione, per la disponibilità manifestata nel confronto intercorso in questi mesi e, ovviamente, il nuovo Soprintendente ad interim, Dottor Luca La Rocca, per aver firmato la nuova autorizzazione. Foggia si prepara ospitare uno dei più grandi parchi urbani dell'intero Mezzogiorno d'Italia, facendo così un nuovo passo in avanti sul fronte dello sviluppo e del miglioramento della qualità della vita».

«Il buon senso nell'attività amministrativa è un requisito fondamentale e decisivo per portare a casa risultati positivi nell'interesse della città. Anche questa

## INVESTIMENTI

IL GOVERNO VUOLE CHIUDERE

### DISTRETTO AGROINDUSTRIALE

Gatta: «La cabina di regia ha definito le priorità. Vogliamo nuove strade, pensiamo alla nascita di un distretto agroalimentare da 100 milioni»

### «NO A PICCOLE INIZIATIVE»

Porreca: «Favorire grandi investimenti industriali che abbiano effetti sull'indotto. Inutile concentrarsi su piccole iniziative»

# Tempi stretti sul Contratto sviluppo

Il 24 le istituzioni locali di nuovo a Palazzo Chigi, si decidono le somme da stanziare

MASSIMO LEVANTACI

● Siamo nel pieno di un'accelerazione sul «Cis», il Contratto istituzionale di sviluppo per la Capitanata. La cabina di regia si è riunita giovedì in Provincia in vista dell'incontro già programmato il 24 prossimo alla Presidenza del Consiglio. In quella data il governo potrebbe stabilire la somma (600-800 milioni, la stima) disponibile per nuovi investimenti in provincia di Foggia e per riqualificare il lungo elenco di infrastrutture stradali segnalato dalle istituzioni locali. Invitalia, l'agenzia del governo, ha fissato un punteggio ai progetti cantierabili assegnando all'ammodernamento delle vie di comunicazione i valori più bassi. L'agenzia del governo vorrebbe infatti orientare i finanziamenti su iniziative d'impresa, ma sindaci e amministratori locali hanno ribadito un concetto: senza strade decenti nemmeno le imprese arriveranno.

Al tavolo della cabina di regia (presenti i comuni di Foggia e Cerignola, Anas, Camera di commercio, Consorzi di bonifica della Capitanata e del Gargano, Confartigianato, Confindustria, Cgil, Cisl e Uil) è stato fatto il punto sugli investimenti già programmati relativi al Patto per la Puglia - i 636 milioni già stanziati da fondi europei e Cipe - ed è stata presa visione dei 120 progetti presentati da enti

locali e privati nell'ambito del Cis. «Patto per la Puglia e Cis sono due straordinarie opportunità di sviluppo per il nostro territorio», ha detto il presidente della Provincia, Nicola Gatta, che presiede anche la cabina di regia. «Abbiamo preliminarmente fatto il punto sullo stato dell'arte del Patto per la Puglia: oltre 300 milioni di finanziamenti riguardano ristrutturazioni di arterie stradali e fanno capo all'Anas che è già a un buon punto di progettazione. Lo stesso dicasi per i due consorzi di bonifica. La Provincia pubblicherà a sua volta entro fine mese la gara per la riqualificazione delle strade dei monti dauni (30 milioni: ndr). Restano al palo - ha puntualizzato Gatta - le misure già previste sul treno tram (50 milioni: ndr) e la piattaforma logistica dell'Asi (40: ndr), progettualità di fatto non ancora partite ma che entro dicembre 2019 dovranno andare necessariamente a gara pena la perdita dei finanziamenti».

Dopo questa ricognizione, la cabina di regia è passata all'esame delle idee progettuali da inserire nel Cis. Qui le priorità si chiamano: strada regionale 1, diga di Piano dei limiti, piano strategico per il turismo sul Gargano, ulteriori riqualificazioni stradali da attuare. Su quest'ultimo punto viene caldeggiato dalla cabina di regia il nuovo collegamento stradale sulla Vico-Peschici, uno



**RETE TURISTICA** Il Gargano (foto, la baia di San Felice) al centro di un piano di sviluppo turistico da 50 milioni. Nelle altre foto dall'alto un'industria agroalimentare, strada dei monti dauni e il Fortore

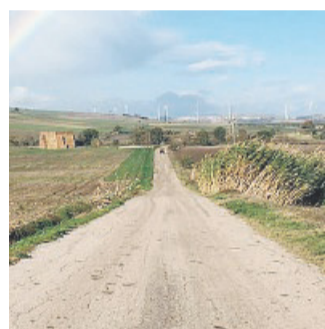
dei tre lotti mancanti (gli altri due sono la Vieste-Peschici e la Mattinata-Vieste) della superstrada del Gargano di cui finora è stato realizzato con il sistema delle gallerie solo il tratto Mattinata-Mattinatella. Nell'ambito del Cis la Capitanata chiederà al governo anche di aumentare le aree della Zes (zone economiche speciali) oggi riconosciute solo a Foggia

e Manfredonia, ma che il tavolo vorrebbe estendere anche alle aree industriali di Cerignola e Ascoli-Candela.

E stata inoltre accolta l'istanza del prefetto per la bonifica e la valorizzazione dell'area di borgo Mezzanone, quando sarà completato lo sgombero dell'accampamento abusivo sull'ex pista militare.

La vera novità è sull'industria: «La nostra provincia deve dotarsi di un grande distretto industriale dell'agroalimentare per esaltare le potenzialità di un territorio storicamente vocato sulle produzioni agricole. Abbiamo chiesto 100 milioni per favorire l'insediamento di grandi impianti», dice Gatta. Un punto che trova d'accordo la Camera di commercio: «Bisogna attrarre grandi investimenti industriali di grandi imprese che possano diventare capofila di ulteriori investimenti nell'indotto. Il tema a mio avviso - sottolinea il presidente Fabio Porreca - è concentrare i finanziamenti su investimenti importanti e non su piccole iniziative. Mi pare che su questo ci siano già valutazioni positive da parte di Invitalia per una programmazione specifica sull'agroindustria, penso allo sviluppo dei prodotti di quarta gamma e dei surgelati». Un'opportunità che potrebbe coinvolgere aziende e gruppi già presenti sul territorio come la Princes. Favorevoli anche i sindacati: «Ci aspettiamo rassicurazioni da parte del governo sulla dotazione finanziaria e sui tempi. I progetti ci sono - ha detto Carla

Costantino, segretaria della Cisl, presente al tavolo in rappresentanza anche di Cgil e Uil - sottolineiamo l'atteggiamento del presidente della Provincia coinvolge anche i sindacati (mentre il governo li ha finora esclusi dal confronto: ndr). Positiva anche la linea degli enti locali, c'è la volontà di investire e di fare qualcosa di buono per il territorio».



### Ricerca aeronautica Anche Leonardo vuole investire 76 milioni sull'impianto di Foggia

■ Tra i progetti di sviluppo presentati nell'ambito del Cis, spiccano i 76 milioni di finanziamento richiesti dalla società Leonardo per lo stabilimento di Foggia. Da quanto trapela attraverso la cabina di regia, il gruppo aeronautico propone investimenti sul potenziamento dello stabilimento di borgo Inconronata e l'implementazione dell'attività di ricerca sulle infrastrutture aeronautiche, in uno scenario caratterizzato da forti investimenti anche nel settore del trasporto aereo sulla progettazione di nuovi aeromobili alimentati al 100% da energie rinnovabili. Ricordiamo che Leonardo in Capitanata occupa circa mille dipendenti, un impianto produttivo abbastanza strategico nella galassia degli stabilimenti italiani: a borgo Inconronata si progettano e si producono le parti mobili di aerei di linea di alcuni velivoli della Boeing (777 e 767, da poco fuori produzione), lo stabilizzatore del Boeing 787, importanti partnership con la canadese Bombardier oltre a programmi militari di rilievo, tra questi alcune componenti dell'ala del nuovo caccia militare F35 di fabbricazione statunitense.



### Consorzio Asi Corsa contro il tempo per salvare i 40 milioni della piattaforma

■ Nonostante lo stallo per la revoca della presidenza Riccardi (decisa dal Tar), all'Asi va avanti la progettazione della piattaforma logistica intermodale per la quale sono stati stanziati 40 milioni. Gli uffici tecnici invieranno subito dopo Pasqua gli elaborati del progetto al Nucleo di valutazione dell'Unione europea che dovrà esprimere un parere. Della progettazione si incaricherà il consorzio industriale, così come è stato deciso dalla Regione. Continua tuttavia il braccio di ferro con la Lotras - il vettore privato che ha ispirato l'esigenza di una piattaforma logistica a beneficio delle aziende dell'area industriale - che ha commissionato da tempo un progetto ed ha finora chiesto invano alla Regione di potersene occupare direttamente. Alla fine potrebbe farsi strada l'idea di una progettazione in tandem, l'importante è farlo entro dicembre 2019 quando i 40 milioni di euro potrebbero essere ritirati da Bruxelles senza un progetto depositato.



potrebbe farsi strada l'idea di una progettazione in tandem, l'importante è farlo entro dicembre 2019 quando i 40 milioni di euro potrebbero essere ritirati da Bruxelles senza un progetto depositato.

**MARGHERITA** LA DECISIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DI ATISALE

## Ok ai nuovi impianti per le saline l'azienda investirà un milione

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Gli attuali vetusti impianti per la lavorazione del sale della salina di Margherita di Savoia saranno sostituiti da nuovi e più efficienti impianti. L'ha deciso il consiglio di amministrazione di «Atisale spa», l'azienda che attualmente detiene la gestione della produzione, lavorazione e commercializzazione del sale della locale salina: i manager hanno deliberato tutta una serie di investimenti sugli impianti della lavorazione sale margheritano.

A darne notizia, dichiarando si soddisfatto di questa decisione, è la rappresentanza sindacale di base presso l'impianto delle saline Flai-Cgil e Uila. «Si tratta di un importante successo sindacale e produttivo» si legge nella nota stampa congiunta diffusa dalle organizzazioni sindacali, che rimarcano come «finalmente il consiglio di amministrazione di Atisale ha approvato e deliberato investimenti importanti per i nuovi impianti di essiccazione e vagliatura a emissioni zero nonché il potenziamento e la messa in opera e in sicurezza della nuova rete elettrica».

«Ammontano a un milione e 40mila euro gli investimenti di Atisale nell'opificio salinaro» proseguono Flai-Cgil e Uila, rivendicando che «la lotta sindacale ha prodotto i suoi frutti: per noi rappresentanti dei lavoratori questi risultati rappresentano il giusto riconoscimento ai sacrifici

di tutti. Il nuovo impianto rappresenta il futuro per lo stabilimento margheritano; e dà il via alla messa in sicurezza di una fetta importante delle unità lavorative impegnate. Questo ci fa ben sperare per il prossimo futuro», dopo i timori del recente passato per i circa 120 dipendenti dell'azienda.

I rappresentanti sindacali sostengono che la decisione del «cda» dell'azienda di investire è conseguenza «dei tre giorni di sciopero attuati quando i lavoratori delle saline, esasperati dalle condizioni di lavoro e dal futuro incerto degli asset societari, decisero di bloccare la produttività privandosi di una importante fetta di salario. Non ci fermeremo e continueremo a chiedere all'azienda investimenti importanti sulle arginature dei bacini, sul pontile di foce Aloisa e sulla messa a disposizione di acqua in zona Salpi utile a preservare l'ecosistema protetto» conclude la nota dei sindacati che ribadiscono di «essere orgogliosi per aver portato



**MARGHERITA** Le saline

avanti una battaglia di dignità sacrificio che porterà la nostra azienda ad essere più competitiva e più sicura». Lo sciopero dei lavoratori ebbe subito un riscontro di amministratori e politici visto che facendosi portavoce delle rivendicazioni dei dipendenti sulla vicenda intervennero Comune, Regione Puglia ed alcuni parlamentari.

**Gennaro Missiato Lupo**


**I DATI IN PUGLIA**

## Turismo, Capone gongola Nel primo trimestre 2019 presenze cresciute del 2%



Loredana Capone,  
assessore  
regionale

di **Vito Fatiguso**

«**P**rogettiamo per tutte le stagioni, ormai. Abbiamo saputo scommettere su accoglienza e gastronomia, i risultati ci stanno dando ragione». Così Loredana Capone, assessore regionale al turismo, commenta i dati del primo trimestre 2019 relativi ai flussi turistici e che registrano, in Puglia, un aumento di presenze vicino al 2% nonostante sia sostanzialmente stabile la tendenza degli arrivi.

a pagina 7

**Primo piano** | Verso l'invasione di Pasqua

# Turismo in Puglia, bene il primo trimestre Capone: «Progettiamo per tutte le stagioni»

L'assessore regionale: «Abbiamo saputo scommettere su accoglienza e cucina, i dati ci premiano»



**Loredana Capone**

**Le previsioni per Pasqua sono buone  
Le destinazioni più richieste saranno  
le mete del turismo culturale,  
spirituale e dell'ambiente**

di **Vito Fatiguso**

**BARI** Troppo presto per festeggiare visto che nel turismo i dati sono sempre da confermare (e da saper leggere). Ma c'è un trend di lieve crescita che dovrebbe far ben sperare. Soprattutto se saprà tradursi in aumento di ricchezza e in nuovi posti di lavoro stabili (il tallone d'Achille di una Puglia sempre più in difficoltà). I primi tre mesi del 2019, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, hanno fatto registrare una sostanziale conferma nel numero degli arrivi (pari a 352.513 unità) con un aumento dell'1,9% delle presenze (863.352 complessive). Si tratta di un monitoraggio

che è ancora in fase di definizione visto che le comunicazioni degli alberghi vengono aggiornate in tempo reale. Ma i flussi incoraggiano le previsioni per le stagioni più calde. Ne è convinta Loredana Capone, assessore regionale al Turismo, dopo un 2018 chiuso con 4 milioni di turisti e 15,1 milioni di presenze.

**Assessore, i numeri del primo trimestre parlano di lieve crescita. Cosa si aspetta?**

«Parto dallo scorso anno: il 2018 si è concluso all'insegna di un più 4 per cento gli arrivi spinto dal turismo estero (più 14 per cento). Tuttavia, l'aspetto che più interessa è la destagionalizzazione. Abbiamo registrato incrementi, soprattutto degli stranieri, nei periodi da aprile a giugno e da ottobre a dicembre. Nei primi tre mesi del 2019, invece, registriamo una riconferma degli arrivi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e un incremento delle presenze del 2 per cento. Dato calcolato su un campione del 40% delle strutture. Contiamo di recuperare man mano con l'arrivo

dei dati del restante 60 per cento di strutture».

**Da cosa è determinata tale tendenza?**

«Gennaio, febbraio e marzo sono i mesi che solo qualche anno fa erano considerati "morti" dal punto di vista turistico e ora finalmente si ottengono risultati. Anche in virtù delle tante iniziative di animazione territoriale finanziate dalla Regione e dalle opportunità aperte con l'avvio dei voli diretti low-cost».

**Avete monitorato il mercato e le aspettative dei turisti in arrivo?**

«Certo. Abbiamo lavorato molto con una promozione per una Puglia aperta tutto l'anno in grado di intercettare le aspettative dei visitatori.

Pugliapromozione ha effettuato un sondaggio distribuendo 14.400 questionari negli 80 info-point della rete regionale. Circa il 30 per cento degli intervistati ha scelto la Puglia per il buon clima, il 20 per la notorietà del patrimonio culturale e dei beni Unesco, il 14 per il mare incontaminato e il 10 per la notorietà dell'enogastronomia. Il 42 per cento dei turisti provenienti dall'Italia ha dichiarato di essere già stato in Puglia a fronte del 25 del campione estero. La ricerca di relax è lo scopo principale della vacanza in Puglia (41 per cento per gli stranieri 40 per gli italiani), seguono l'arricchimento culturale (18 e 24 per cento) e vivere nuove esperienze (12 e 9 per cento).

#### Perché la Puglia del turismo ideata da Vendola ed ereditata da Emiliano funziona?

«Abbiamo saputo scommettere sull'accoglienza e la qualità della ristorazione,

mentre occorre ancora migliorare il rapporto qualità-prezzo e i servizi internet e wi-fi. Devo sottolineare poi un dato molto interessante: negli ultimi tre anni (2015-2018) arrivi e presenze nelle strutture a 5 stelle sono cresciuti del 70 per cento. Segno che il target turistico in Puglia sta cambiando. Questo implica un innalzamento dei servizi di contesto e della qualità dell'offerta».

#### Internet influenza domanda e offerta di viaggi e di esperienze. Si potrà «personalizzare» un mix di vacanza pugliese?

«Oltre la metà dei viaggiatori globali è d'accordo nel dire che viaggiare fornisce preziose lezioni di vita: nel 2019 si assisterà a un incremento di coloro che desiderano imparare qualcosa di nuovo pur trascorrendo tempo libero. Per questo la Puglia si sta organizzando per offrire esperienze che vanno alla immer-

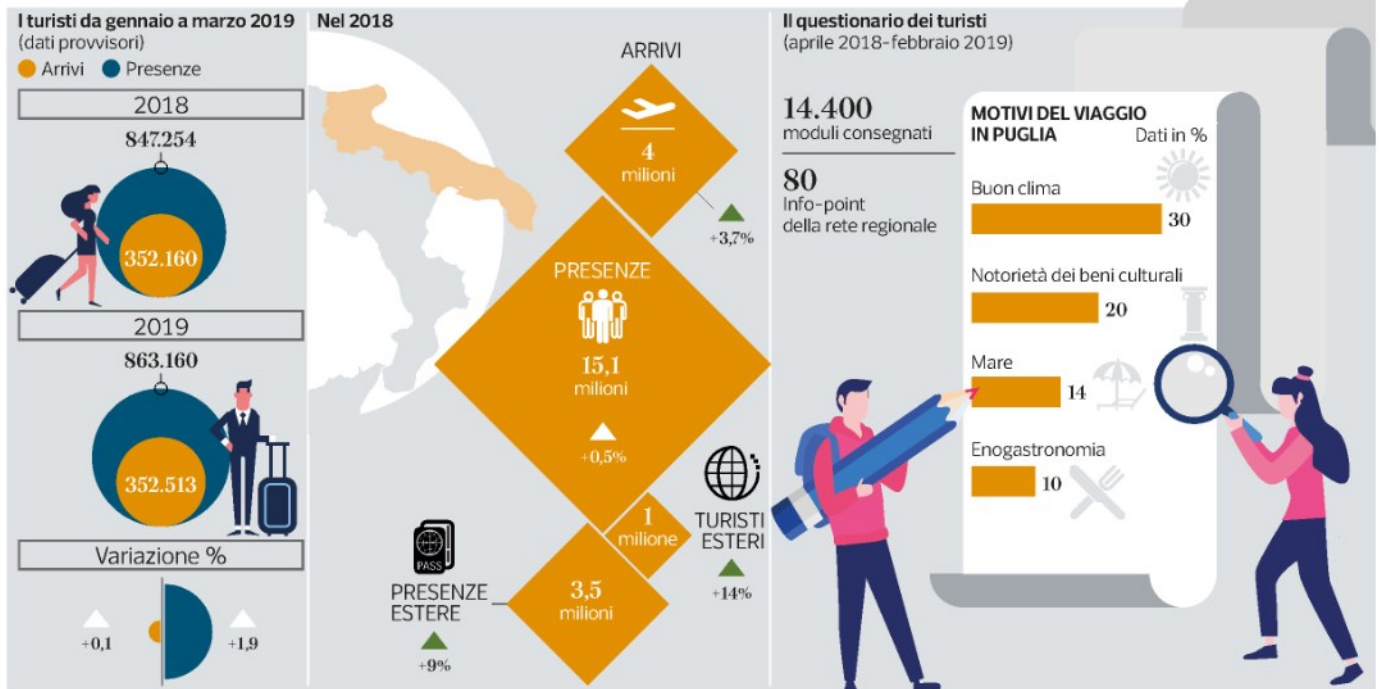
sione nella natura alla possibilità di vivere una giornata da pastore o preparare piatti oltre che gustarli, concludere una visita ad un sito archeologico con una cena preistorica, partecipare a laboratori sulle attività artigianali tipiche, dalla cartapesta fino alla lavorazione della pietra per i muretti a secco. Sono questi alcuni esempi di attività gratuite organizzate da associazioni, Comuni, proloco e tour operator».

#### Come andranno gli affari nel weekend di Pasqua?

«Le previsioni sono buone. Le destinazioni più richieste saranno le mete del turismo culturale quali Bari, Lecce e Alberobello, del turismo spirituale, con San Giovanni Rotondo e Taranto, e del turismo dell'ambiente: Fasano, Polignano a Mare, Carovigno, Monopoli, Gallipoli e Vieste. Secondo Booking.com il tasso di prenotazione medio delle camere si attesta attorno all'80%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I numeri



## Chi è

- Loredana Capone è un avvocato di Lecce. Nel 1995 diventa assessore comunale all'Ambiente nella giunta di Stefano Salvemini

- Nel 2000 passa in Provincia con la delega alle Pari opportunità, alla Statistica e all'Innovazione tecnologica

- Nel 2009 diventa vice presidente della giunta regionale guidata da Nichi Vendola





**Le notizie****Intese**

Gettate le basi per una sinergia tra Regione e l'Istituto di ricerca medica Sechenov in campo oncologico e in settori particolari

# Asse Puglia-Mosca, Salatto "Se siamo noi a finanziare mi sembra un autogol"

**Aiop**

Le sinergie che si mettono in campo dovrebbero avere come unico scopo quello di migliorare gli standard assistenziali

ONOFRID'ALESIO

**A** Mosca gettate le basi per una sinergia tra Regione Puglia e l'Istituto di ricerca medica Sechenov in campo oncologico e in particolare nel settore delle malattie di pancreas, prostata e utero. L'Università moscovita è la prima università di Medicina della Federazione Russa. La collaborazione tra il centro di eccellenza e la rete oncologica pugliese riguarderà i percorsi diagnostico, quelli terapeutici e assistenziali.

Nella sede universitaria il presidente della Regione Puglia, insieme ai coordinatori della Rete oncologica pugliese **Gianmarco Surico** e **Salvatore Pisconti**, ha incontrato il responsabile della ricerca scientifica **Marina Sekacheva** dell'Istituto Sechenov. Attraverso l'intesa siglata a Mosca in occasione dell'inaugurazione del primo volo della Compagnia Pogoda dall'aeroporto di Bari, si darà vita a una task force composta da medici russi e specialisti pugliesi nelle principali patologie oncologiche assistite da chirurghi, radioterapisti, specialisti per la diagnostica radiologica e nucleare, specialisti per la diagnosi molecolare e anatomopatologica.

Questo gruppo di lavoro dovrà definire un protocollo d'intesa creando un ponte per la ricerca tra i centri pugliesi e le strutture moscovite. Nel corso della collaborazione sarà approfondito anche il tema dell'oncoematologia pediatrica e tutto quello che riguarda il trapianto di midollo osseo. Per il presidente della Regione Puglia, **Michele Emiliano**, si tratta di un passaggio importante per la sanità regionale: esportando il modello virtuoso della rete oncologica pugliese in Russia si apre infatti la strada ad enormi

vantaggi bilaterali in termini di investimenti nei settori della ricerca e in campo tecnologico.

Per il presidente l'auspicio è che "questa collaborazione scientifica e formativa possa migliorare la capacità di cura dei tumori, con particolare riferimento alla medicina di precisione, un percorso che la Puglia sta già approfondendo con il Cnr grazie a un accordo di ricerca molto rilevante, nel quale si spera di poter coinvolgere l'Istituto Sechenov". "Un giorno importante per l'oncologia pugliese - ha detto il coordinatore Gianmarco Surico - poiché l'intesa raggiunta attraverso la sottoscrizione del protocollo mira a perfezionare la cura delle patologie oncologiche di alta complessità".

La delegazione pugliese ha partecipato anche a un incontro con le istituzioni sanitarie del Moscow international medical cluster, cluster unico del comparto pubblico-privato di Mosca, e del parco scientifico Skolkovo. "Grazie a una particolare normativa - ha spiegato **Emiliano** - sono favoriti gli scambi e la sperimentazione di nuovi protocolli con qualunque soggetto da ogni parte del mondo, compresi gli Stati. Abbiamo candidato la Puglia ed eventualmente le aziende della nostra regione a far parte di questo straordinario crogiolo di idee e innovazione in materia biomedica".

Il presidente della Regione Puglia, insieme al console generale d'Italia a Mosca **Francesco Forte**, ha incontrato anche i rappresentanti del Ministero della Salute della Federazione Russa. **Pavel Konovalchuk**, capo delle relazioni internazionali del ministero, ha illustrato l'organizzazione e i contenuti delle attività del Centro di Ricerca Radiologica della Federazione situato ad Obninsk pressola regione di Kaliga. In particolare si è offermato sulla attività di ricerca in tema di prevenzione e cura delle malat-

**1A IL PROTOCOLLO****FOCUS****Investimenti**

Si apre la strada a enormi vantaggi bilaterali in termini di investimenti

**Emiliano**

Migliorare la capacità di cura dei tumori, con riferimento alla medicina di precisione



**INTESA**  
A breve sarà siglato un ulteriore protocollo d'intesa



tie oncologiche attraverso il ricorso a tecniche moderne di protonterapia. A breve sarà siglato un ulteriore protocollo d'intesa che consenta di rafforzare la cooperazione già avviata lo scorso anno tra l'Istituto Tumori di Bari "Giovanni Paolo II" e il Centro della Federazione Russa che avrà, tra il 19 e il 21 giugno prossimo prossimo, un momento di approfondimento scientifico tra le due istituzioni a Bari.

Al protocollo siglato a Mosca si riscontra il commento favorevole della sanità privata pugliese che all'estero è già presente con alcune strutture d'eccellenza. Ne parla al quotidiano *l'Attacco* il presidente regionale dell'Aiop, **Potito Salatto**: "Siamo favorevoli a qualsiasi iniziativa che vada nella direzione della cooperazione e della ricerca, ma se siamo noi a finanziare Mosca mi sembra un autogol. La Russia - sottolinea Salatto - ha sia eccellenze che gravi carenze di base nel suo sistema assistenziale. Il nostro bisogno è soprattutto quello di avere una media elevata di prestazioni diffuse e non di eccellenza occasionale. Direi che il settore nel quale registriamo carenze è quello dell'oncologia pediatrica, ma ben venga tutto quello che oggi attraverso la telemedicina e la telemedicina si può fare in campo sanitario".

Il presidente Aiop coglie al contempo l'occasione per evidenziare alcune tra le principali carenze del sistema sanitario e assistenziale italiano: "Le sinergie che si mettono in campo dovrebbero avere come unico scopo quello di migliorare gli standard assistenziali, purtroppo in molti casi non siamo nelle condizioni di curare i nostri pazienti non solo nella nostra regione ma un po' ovunque. Allora - prosegue Salatto - qualsiasi risorsa che venga utilizzata bene non può che avere il nostro plauso, al contrario qualsiasi risorsa velleitaria come tanti progetti

in Italia che non hanno mai preso il via, non possono che avere il nostro parere negativo".

"Abbiamo un problema di tenuta democratica - osserva ancora il presidente Aiop - perché stiamo sottraendo ai cittadini la speranza e il diritto alla salute. Lo scambio di saperi è un fatto positivo e sicuramente la sanità privata pugliese è nelle condizioni di offrire il proprio supporto. Abbiamo realtà d'eccellenza già presenti in Romania e in Polonia. Abbiamo dei centri diagnostici pugliesi ai quali in Polonia è stata affidata una struttura ospedaliera non utilizzata". "Fin quando non la smetteremo di avere stupidi confronti ideologici, di riserve e di divieti i cittadini del Foggiano saranno costretti ad andare a Termoli per curare le emorroidi, per una risonanza magnetica a Campobasso".

"Trovo di grande rilievo la sottoscrizione di questo protocollo con l'Università russa che porta l'eccellenza pugliese in campo oncologico ad un riconoscimento a livello internazionale che arriva dall'estero". È il commento di **Paolo Telesforo** di Confindustria Sanità il quale parla in termini di sinergie e di vantaggi tra medici e specialisti pugliesi e russi: "uno scambio di esperienze e di ricerche che porterà dei miglioramenti considerando che a capo di questa rappresentanza c'è il prof. Surico, una delle più alte personalità nel campo dell'oncologia". "In fin dei conti - osserva Telesforo - abbiamo avuto finalmente la capacità di fare ciò che fanno in altri settori in Emilia e Lombardia. La collaborazione con la struttura moscovita agevolerà gli utenti e gli ammalati. Dobbiamo incrementare queste forme di collaborazione, dunque Confindustria esprime un consenso unanime su un'iniziativa che non si è mai fatta in 30 anni di vita regionale".

## I PUNTI

### Pediatria

La collaborazione approfondirà anche il tema dell'oncoematologia pediatrica

### Task force

L'obiettivo è dare vita ad una task force composta da medici russi e specialisti pugliesi

### Accordo

Rafforzare la cooperazione già avviata tra l'Istituto Tumori di Bari e il Centro russo

### Ricerca

Attività di ricerca in tema di prevenzione e cura delle malattie oncologiche



**Telesforo**

Grande rilievo la sottoscrizione di questo protocollo che porta l'eccellenza pugliese ad un riconoscimento a livello internazionale



## Sviluppo



### PROTAGONISTI

A sinistra, Nereo Marcucci e gli esponenti di Confetra Puglia



# La piattaforma logistica diventa sistema. E la Puglia è approdo naturale per i trasporti globali

ONOFRIO D'ALESSIO

Una visione comune per far ripartire il ciclo di crescita economica rinnovando la "cassetta degli attrezzi" con un impegno che coinvolga tutti gli attori, privati e pubblici. Di questo si è parlato nel primo incontro istituzionale organizzato dalla neonata Confetra Puglia nell'ambito dell'incontro dal titolo: "Puglia, la piattaforma logistica diventa sistema" al Terminal Crociere di Bari. Confetra è l'emanazione regionale della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica con l'obiettivo di recepire un progetto nazionale multisettoriale replicando un modello risultato vincente. La confederazione infatti riunisce in Italia 19 federazioni per un totale di circa 60mila aziende, impiegando mezzo milione di addetti per un fatturato di oltre 130 miliardi di euro. I big del mercato internazionale oggi guardano con favore i territori che offrono scali e infrastrutture e la Puglia è una piattaforma logistica naturale.

Intercettare le navi cargo che transitano davanti alle nostre coste non è solo un'opportunità ma un atto necessario. Confetra ha compreso le potenzialità del fare sistema ma la sfida a farsi competitivi può essere raccolta solo attraverso la partecipazione pubblica che può intercettare il miglior utilizzo dei fondi strutturali europei, porre in essere la realizzazione delle Zone economiche speciali e la costruzione di opere strategiche. Ma cosa manca e cosa andrebbe fatto? Quesiti ai quali ha dato una risposta il presidente nazionale di Confetra, **Nereo Marcucci**: "Manca il sistema, i nodi porti, interporti e aeroporti non sono una rete e non prendono pesci salvo che riescano a collegarsi e quindi diventano rete".

Ma quale può essere lo strumento di collegamento? "Avere un comune obiettivo e un comune programma - osserva Marcucci - terminalisti, spedizionieri, portuali, devono avere gli stessi obiettivi per migliorare le infrastrutture, prendere atto che le infrastrutture stesse sono già sufficienti ma è la qualità che deve necessariamente migliorare. Devono essere infrastrutture materiali o immateriali? Il presidente di Confetra cita l'esempio della Puglia con l'esperimento del Port Community System a Bari, un sistema diventato competitivo rispetto allo stesso esistente a Genova.

I nodi dunque devono darsi degli obiettivi e collaborare a un terzo livello di contrattazione nei confronti dei decisori. "I primi decisori - aggiunge Marcucci - sono a Bruxelles dove si discute dei rapporti con la Cina e dei rapporti con le grandi Shipping online che stanno monopolizzando i mercati, i rapporti sono a Roma dove si discute di macrosistemi, di funzioni doganali, di infrastrutture del sistema Paese. "Ma c'è un terzo livello che deve



essere l'ambizione, il sogno delle Confetra regionali che non può essere affrontato solo sul piano logistico ma che chiama in causa l'intero sistema manifatturiero perché non si può continuare a discutere esclusivamente di ciò che si può trasportare da porto all'altro. La logistica è l'industria nell'industria, riesce ad aiutare il settore manifatturiero, a costare meno per destinazione finale, a interloquire negli scambi con la Cina, a interloquire con le shipping online, diversamente continueremo a fare circa 480 milioni di tonnellate all'anno con tutti i porti italiani".

Nel corso del confronto a più voci è stato affrontato anche il tema delle Zone Economiche Speciali. Non mancano le riserve espresse dall'organizzazione trasportistica nazionale: "Non è una questione di contenitore ma di contenuti, ovvero cosa ci vogliamo mettere dentro - spiega il presidente di Confetra. - Inutile vagare per discussioni. Cosa c'è dentro la Zes? Ad esempio il credito d'imposta il Mef lo ha benedetto? Al momento attuale il reddito d'imposta rimane ancora sospeso, in termini di attrazioni e di investimenti non è an-

cora stato deciso. Sappiamo che questo governo fa molti decreti, salvo intese, quindi è chiaro che dobbiamo lavorare per giungere ad una corretta definizione delle Zes e capire cosa ci vogliamo mettere al loro interno". Un suggerimento viene dal porto di Trieste che non è all'interno di una zona economica speciale ma è una zona franca, c'è l'Università, c'è innovazione e c'è manifattura. "E' un'area di sviluppo che trova nella logistica le modalità per riuscire a rafforzarsi e ad esportare di più ma il prodotto è quello che vince. "La Zes - conclude Marcucci - è uno strumento non è un fine". "Per riassumere il governo e in particolare il ministero dell'economia e delle finanze deve concludere il decreto applicativo, ovvero chiarire quali vantaggi competitivi dà una Zes. Non facciamoci illusioni, fondi e finanziamenti non ce ne sono poi così tanti. Se però all'interno delle zone economiche speciali creiamo il connubio tra ricerca, innovazione, manifattura e logistica, il contenitore si riempie di contenuti, e in questo caso forse non si avrebbe bisogno neanche di grandi risorse economiche".

Intercettare le navi cargo che transitano davanti alle nostre coste non è solo un'opportunità ma un atto necessario

“

**Federazione**  
Confederazione riunisce in Italia 19 federazioni per un totale di circa 60mila aziende, impiegando mezzo milione di addetti

”

“

**Nodi**  
I nodi dunque devono darsi degli obiettivi e collaborare a un terzo livello di contrattazione nei confronti dei decisori

”

EMERGENZA OCCUPAZIONE

# Bonus Sud, pronto decreto per assumere giovani e disoccupati

Lo sgravio fino a 8.060 euro per 12 mesi va ai contratti firmati dal 1° maggio

**Claudio Tucci**

L'Anpal pubblica il decreto che sblocca l'incentivo "Occupazione Sviluppo Sud" previsto dalla manovra dello scorso dicembre. Si tratta di uno sgravio contributivo fino a 8.060 euro, per 12 mesi; e spetta ai datori di lavoro privati che assumono, nelle regioni meridionali, giovani svantaggiati tra i 16 e i 34 anni oppure disoccupati over 35, purché privi di un impiego retribuito da almeno sei mesi. Altro requisito è che queste persone non devono aver avuto un rapporto di impiego negli ultimi sei mesi con il medesimo datore di lavoro. L'esonero si applica in caso di sottoscrizione di contratti a tempo indeterminato sia a tempo pieno sia part-time (anche a scopo di somministrazione) e di apprendistati professionalizzanti (nelle ipotesi di stabilizzazione di rapporti a termine non è richiesto il requisito della disoccupazione). Rientra nell'ambito di applicazione dello sgravio anche il socio lavoratore di cooperativa, se assunto con contratto di lavoro subordinato. Sono invece escluse (dall'incentivo) le assunzioni con contratto di lavoro domestico, occasionale, intermittente.

Le assunzioni che potranno beneficiare dell'agevolazione saranno solo quelle firmate tra il 1° maggio e il 31 dicembre 2019. Se il contratto di lavoro è a tempo parziale il massimale dell'esonero è proporzionalmente ridotto. A essere interessate, nel dettaglio, sono le otto regioni del Sud: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia (le "meno sviluppate"), Abruzzo, Molise, Sardegna (quelle "in transizione"), indipendentemente dalla residenza del lavoratore. In caso di

spostamento della sede di lavoro fuori da queste otto regioni, l'incentivo non spetta a partire dal mese di paga successivo a quello del trasferimento. Il bonus "Occupazione Sviluppo Sud" è cumulabile con altri incentivi: tra questi, precisa il decreto Anpal, anche con l'esonero per spingere l'occupazione stabile giovanile (under35) previsto dal decreto dignità (ovviamente, si deve rispettare il limite massimo di agevolazione pari a 8.060 euro su base annua).

Sul piatto vengono messi 120 milioni di euro (fondi Ue); «Una dote iniziale», fanno sapere dall'Anpal, sufficiente per coprire i primi tre mesi di applicazione dell'esonero. Poi si provvederà al suo rifinanziamento, attraverso riprogrammazioni e individuazione di nuovi risparmi. Nel frattempo sono in corso pure interlocuzioni con le regioni, soprattutto per recuperare risorse da utilizzare nel 2020. Il "tiraggio" a fine anno è stimato in circa 400 milioni di euro, una cifra che rientra nello stanziamento inserito nella legge di bilancio per questa misura (500 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020).

Lo scorso anno l'incentivo "Occupazione Mezzogiorno" ha funzionato abbastanza bene: secondo gli ultimi dati ufficiali, al 31 dicembre 2018, le assunzioni agevolate di disoccupati meridionali, giovani e non, sono state oltre 120 mila (120.752 per la precisione) e l'importo medio dell'esonero si è attestato intorno ai 4 mila euro.

La gestione dell'attuale sgravio è affidata all'Inps. I datori interessati dovranno, quindi, inoltrare all'Istituto un'istanza preliminare di ammissione; espletate poi tutte le verifiche e ottenuto il via libera, l'erogazione del beneficio avviene mediante conguaglio sulle denunce contributive. L'incentivo deve essere fruito, a pena di decadenza, entro il 28 febbraio 2021.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il codice appalti cambia in tre fasi Cantone attacca: norma pericolosa

**Sbloccacantieri.** Commissari possibili da subito, la riforma dai nuovi bandi, ultima tranche con il Dpr Toninelli: accelerazioni nel 2019 da 2,5 miliardi

**Mauro Salerno**

È in vigore già da ieri, ma avrà un impatto a geometria variabile su progetti, gare e investimenti il decreto Sbloccacantieri, atteso per un mese e sbarcato in Gazzetta con il numero 32/2019. Delle 81 correzioni apportate al codice appalti del 2016 alcune si applicano senza alcun filtro ai progetti in corso, altre riguardano le gare di appalto bandite da oggi in poi. Dunque potranno produrre effetti immediati sull'accelerazione delle procedure, ma bisognerà aspettare per lo meno qualche mese per valutarne l'impatto sulla spesa reale. Altre modifiche ancora, come il ritorno al regolamento unico, saranno spostate in avanti. Sei mesi (180 giorni) è il tempo – ottimistico – stimato per avere il nuovo regolamento vincolante. Solo allora decadranno una serie di provvedimenti attuativi e le linee guida già in vigore, spazzando via la «soft law» dell'Anac di Raffaele Cantone.

Il presidente dell'Anticorruzione – che tra pochi mesi tornerà alla sua precedente vita di magistrato – ieri ha tuonato sulla norma meno gradita del decreto: l'innalzamento a 200 mila euro della soglia al di sotto della quale i funzionari pubblici potranno affidare i lavori senza gara, dimostrando solo di aver richiesto il preventivo a tre imprese. «Credo sia una norma pericolosa», ha detto ieri Cantone ribadendo le perplessità avanzate nel corso dell'ultima audizione sul tema tenuta in Senato. «Mantengo le mie riserve, non mi va di dire che è una norma sblocca tangenti, è esagerato, ma non va nella giusta direzione. E non credo che servirà a sbloccare qualcosa, non sono questi gli appalti che rappresentano il problema del Paese». Minori preoccupazione invece sull'ampliamento del subappalto: «L'Europa ci ha chiesto di

essere meno rigorosi, anche perché forse conosce meno i rischi del subappalto, ma dobbiamo tenerne conto».

Una volta scelta la lista delle opere, il governo si aspetta un effetto immediato sugli investimenti dalle norme sui commissari straordinari, che potranno by-passare qualunque impedimento burocratico per rimettere in moto i cantieri in stallo. Altra norma subito operativa per le grandi opere è quella che permette alle stazioni appaltanti di approvare le varianti che non fanno lievitare il costo del progetto oltre il 50% senza ripassare dal Cipe. «Misura importantissima», l'ha definita ieri il ministro Toninelli, che ha stimato in 2,5 miliardi l'impatto del decreto sugli investimenti 2019. Subito in campo anche le norme che puntano a innescare interventi di rinnovo delle città, rimuovendo almeno in parte gli ostacoli che frenano – per scarsa convenienza – le operazioni di demolizione ricostruzione gestite dai privati. Così come – uffici permettendo – sono da considerare già operative le semplificazioni relative agli interventi privi di rischio per l'incolumità pubblica in zona sismica.

Andranno di pari passo con l'approvazione dei nuovi bandi di gara la maggior parte delle correzioni pensate per semplificare l'applicazione e l'interpretazione del codice appalti. Con un rischio immediato legato all'entrata in vigore repentina delle nuove regole. I bandi pubblicati da oggi (e nei prossimi giorni) che non tengono conto delle modifiche non sono validi e dovranno essere ritirati (esempio: procedure negoziate sopra i 200 mila euro o appalti all'offerta più vantaggiosa sottosoglia). Con il codice del 2016 questo "scherzetto" mise in fuorigioco appalti per 540 milioni. Speriamo che questa volta vada da meglio.



**Danilo Toninelli.** Con il decreto sblocca cantieri «mettiamo subito mano alle misure più urgenti per far ripartire innumerevoli opere piccole e grandi in tutta Italia». La ripresa di cantieri già aperti ma fermi «porterà nell'immediato ad un'accelerazione degli investimenti di almeno 2,5 miliardi nel solo 2019»

# Fuori dalle gare chi evade le tasse

**Sbloccacantieri.** Seconda approvazione del Cdm al decreto Lega: anche noi nella partita della nomina dei commissari

**Stop all'Anac.** Un regolamento unico e vincolante sostituirà le linee guida dell'Autorità anticorruzione guidata da Cantone

**Manuela Perrone**  
ROMA

Sarà escluso dalle gare chi non ha pagato tasse e contributi previdenziali. È una delle novità del decreto sblocca cantieri approvato ieri in Consiglio dei ministri, riunito a Reggio Calabria, a quasi un mese di distanza dalla prima approvazione "salvo intese". La seconda deliberazione era stata assicurata martedì scorso dal premier Giuseppe Conte al presidente Sergio Mattarella. Il capo dello Stato ha firmato già in serata il provvedimento, che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 18 aprile con il numero 32.

Durante la lunga gestazione, il provvedimento - che insieme al decreto crescita, secondo il Def, vale lo 0,1% del Pil - è salito da cinque a trentatré articoli, inglobando le norme sugli interventi e le agevolazioni fiscali per le aree colpite da terremoti e calamità, da quelli del Centro Italia agli ultimi di Campobasso e Catania. Si semplifica la disciplina, introducendo un regime autorizzatorio differenziato a seconda che si tratti di interventi considerati "rilevanti", di "minore rilevanza" o "privi di rilevanza" e si prevedono ulteriori misure per potenziare il Sistema nazionale della Protezione civile, attraverso servizi di allarme pubblico.

Ma sono le modifiche al Codice degli appalti e soprattutto l'articolo 4 dedicato a «commissari straordinari, interventi sostitutivi e responsabilità erariali» ad aver agitato le acque nella

maggioranza fino all'ultimo momento. Anche qui l'obiettivo generale è la semplificazione. Addio alla soft law: un regolamento unico e vincolante sostituirà le linee guida Anac e gli altri provvedimenti attuativi. Sprint alle procedure di aggiudicazione per le gare sotto la soglia Ue e via l'obbligo di indicare la tema dei subappaltatori (si veda l'articolo in basso). Spinta alla «rigenerazione urbana» allargando le maglie di demolizioni e ricostruzioni. È un giro di vite in chiave anti-evasori: un operatore economico può essere escluso dalla partecipazione a una gara «se la stazione appaltante è a conoscenza e può adeguatamente dimostrare che lo stesso non ha ottemperato agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse o dei contributi previdenziali non definitivamente accertati». Un comma che non si applica se l'operatore si è impegnato «in modo vincolante» a pagarli, compresi eventuali interessi o multe, o quando il debito si sia comunque estinto prima della scadenza del termine di presentazione delle domande.

La partita dei commissari per bloccare gli interventi infrastrutturali «ritenuti prioritari» è quella che resta aperta. Espinosa. Il testo prevede che siano nominati dal presidente del Consiglio, su proposta del ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli («sentito il ministro dell'Economia», Giovanni Tria, in Aula alla Camera, ha attribuito al decreto lo scopo di «correggere nell'immediato alcune storture del Codice appalti e a velocizzare gli investimenti pubblici che rimangono al centro della strategia del Governo».

I nomi e le opere (le principali stazioni appaltanti, a partire da Fs e Anas, hanno da tempo trasmesso a Conte l'elenco delle loro priorità) arriveranno dunque soltanto successivamente. E l'ombra delle tensioni tra M5S e Lega dopo lo scoppio del caso Siri si allunga anche sullo sblocca cantieri. «Finalmente sembra di essere arrivati in fondo al tunnel», commenta Edoardo Rixi, viceministro leghista alle Infrastrutture. «Ci auguriamo ora un iter rapido in Parlamento e un'individuazione concertata dei commissari. Siano poche e condivisi». Come a dire: nessuno pensi di escludere la Lega dalla partita. La fiducia tra gli alleati di Governo è ai minimi termini.



A Reggio Calabria. Via libera definitivo del Consiglio dei ministri, che si è tenuto ieri in Prefettura, al Di sblocca-cantieri

## RIFORMA ANTI-BUROCRAZIA

### Appalti, 81 correzioni al codice Obiettivo: semplificare le gare

Spazio al massimo ribasso fino a 5,5 milioni. Solo tre preventivi sotto 200mila euro

**Mauro Salerno**

Arriva a tre anni esatti dall'entrata in vigore del nuovo codice - diventato operativo il 19 aprile 2016 - la controriforma degli appalti voluta dal governo M5S-Lega, nel tentativo di far ripartire piccole e grandi opere intrappolate nella morsa di burocrazia, sciopero della firma dei funzionari pubblici, difficoltà di programmazione e progettazione delle amministrazioni, scarsa o nulla capacità di dare attuazione ai pilastri della riforma del 2016, rimasta largamente sulla carta. Il decreto Sbloccacantieri apporta ben 81 correzioni ai 216 articoli del codice del 2016: un tornado di modifiche che ora dovranno essere digerite da stazioni appaltanti e imprese, in attesa che prenda forma il nuovo regolamento attuativo unico.

La retromarcia sul potere di regolazione dell'Anac di Raffaele Cantone è la prima grande svolta imposta dallo Sblocca-cantieri. Il provvedimento fa piazza pulita di molte linee guida e de-

creti già varati o in corso di emanazione per sostituirli con un regolamento vincolante e dall'impostazione rigida. Un ritorno al passato nel tentativo di dare certezze a funzionari pubblici spaventati dagli eccessi di discrezionalità arrivati con il nuovo modello della regolazione flessibile. Il nuovo testo stabilisce che il regolamento dovrà essere varato entro 180 giorni (con il precedente codice ci sono voluti 4 anni) e solo allora verranno cancellati i provvedimenti attuativi già varati.

Se per le grandi opere arrivano i commissari con pieni poteri per operare in deroga, le opere di piccola e media dimensione (sotto la soglia Ue di 5,5 milioni) dovrebbero beneficiare di tutta una serie di soluzioni studiate per accorciare al massimo i tempi del legare. La "madre" di queste semplificazioni è l'innalzamento a 200mila euro della soglia sotto la quale i lavori pubblici potranno essere assegnati basandosi sui preventivi di sole tre imprese («ove esistenti»). Una supercorsia preferenziale che si è attirata le critiche del presidente dell'Anticorruzione Raffaele Cantone. Il decreto fa poi tabula rasa della giungla di soglie che, ora - per gli appalti compresi tra 150mila e 2 milioni di euro - impongono

regimi di pubblicità, inviti e criteri di aggiudicazione differenziati in base all'importo delle opere. Il disbosco è qui. Tra 200mila e 5,5 milioni si eliminano le procedure a inviti che vengono sostituite sempre dalle gare (ora obbligatorie solo da un milione in su). Un sistema a prima vista più rigido. Che trova però nell'applicazione di un criterio di aggiudicazione più diretto - il massimo ribasso (senza necessità di commissari esterni) - la sua camera di compensazione.

Confermate poi tutte le altre novità già anticipate. Il tetto per il subappalto sale al 50%. A decidere la percentuale saranno le amministrazioni gara per gara. Soluzione, questa, che non piace alle imprese, che denunciano il rischio di rimanere spiazzate da continui cambi di fronte organizzativi. Torna l'appalto integrato libero, con una finestra che si chiuderà nel 2021, e gli incentivi del 2% per i progetti redatti dai tecnici della Pa. Ci sono poi le novità per le imprese in crisi, che mettono fuori gara le aziende in liquidazione e un orizzonte più ampio di riferimento (15 anni invece di 10) per permettere ai costruttori di non perdere i requisiti "azzoppati" dalla crisi del mercato.

## CASTELLI E GARAVAGLIA

### Spending review ok ai commissari

Ieri il consiglio dei ministri, su proposta del Premier Giuseppe Conte, ha ufficialmente nominato i due vice ministri dell'Economia, Laura Castelli e Massimo Garavaglia, come commissari straordinari per la spending review. Come anticipato sul Sole 24 Ore saranno loro a guidare il team «mani di forbice» per provare a trovare nuove risorse dai tagli alla spesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il premier nominerà i commissari, su proposta del ministro delle Infrastrutture, di concerto con l'Economia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA